



Comune di Padova
Assessorato alla Cultura



Musei Civici



Fondazione
Cassa di Risparmio
di Padova e Rovigo

Comunicato stampa

Restauro del dossale d'altare di Tiziano Minio e degli affreschi di Stefano Dall'Arzere

Padova, Oratorio di San Rocco
venerdì 11 maggio 2012, ore 12.00

Le operazioni che oggi presentiamo – la ricollocazione nella sede originaria del dossale d'altare di Tiziano Minio, il suo restauro e quello degli affreschi di Stefano Dall'Arzere – hanno consentito di restituire alla città l'apparato decorativo della **sala del Capitolo dell'Oratorio di San Rocco**. L'intervento, eseguito sotto la supervisione della competente Soprintendenza, è stato reso possibile grazie al sostegno della **Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo**. L'iniziativa è il seguito di una serie di operazioni di risanamento iniziate negli anni venti del Novecento, quando il Comune di Padova divenne proprietario del complesso. Rimangono ancora opere da compiere per il completo recupero formale e funzionale dell'edificio, ma questa era certo la tappa più difficile da superare nel percorso.

"Durante il **trasloco definitivo** dei materiali conservati presso l'ex sede museale di Piazza del Santo, dopo aver trasferito i pezzi ceramici e lignei a Palazzo Zuckermann, ci si è trovati di fronte a un capolavoro come quello di Tiziano Minio" ricorda l'Assessore Andrea Colasio. "Era pertanto necessario occuparsi dell'opera più importante, portando a compimento il lavoro iniziato negli anni trenta da Andrea Moschetti, allora Direttore del Museo Civico, che aveva fatto trasportare il dossale dall'Oratorio di San Rocco alla sede museale. Andava, tuttavia, individuato un soggetto che finanziasse l'impresa. S'intende in questa sede ringraziare" - continua l'Assessore Colasio - "la Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, nella persona del suo Presidente Antonio Finotti, per il sostegno concesso per la realizzazione del progetto". Rendere nuovamente fruibile la sala del Capitolo dell'Oratorio di San Rocco, da decenni preclusa al pubblico, è operazione importante sia da un punto di vista storico-artistico che civico. Costituisce un **valore aggiunto** e un **arricchimento** non solo per visitatori e studiosi ma per l'intera città.

Tra l'ultimo quarto del XV secolo e gli inizi del successivo i confratelli della Fraglia dei santi Rocco e Lucia costruirono un luogo dove potersi riunire. I principali interventi che portarono alla realizzazione dell'odierno assetto iniziarono negli anni venti e proseguirono fino al quinto decennio del Cinquecento. Stando alle conoscenze attuali, la sala del Capitolo, che si trova al piano superiore dell'edificio, presentava un apparato decorativo più semplice rispetto all'ambiente sottostante, affrescato dai maestri della scuola padovana cinquecentesca. Si può oggi nuovamente ammirare in situ l'elemento più significativo, il **Dossale d'altare con san Rocco tra le sante Barbara e Lucia**, fiancheggiato da due scene della vita di quest'ultima. Commissionato nel 1535 a **Tiziano Aspetti detto Minio** (Padova, 1511/1512 circa–1552) e collocato nella sua sede originaria l'anno successivo, il dossale costituisce il primo lavoro autonomo dello scultore padovano. L'imponente manufatto (circa quattro metri sia in altezza che in larghezza), realizzato in stucco forte di marmo e di calce e impreziosito da dorature, si presenta in forma di polittico con quattro ordini di decorazione:

nella parte principale, entro nicchie, sono collocate le grandi statue dei santi Rocco, Barbara e Lucia; sotto la trabeazione, ornata con volute fitomorfe e mascheroni, vi sono tre riquadri con Dio Padre e l'Annunciazione, mentre la predella, anch'essa tripartita, mostra un rilievo (san Rocco e l'angelo) nel campo centrale.

Gli **affreschi** laterali - *Santa Lucia dinanzi al giudice* e *Santa Lucia fa l'elemosina* - sono opera certa **di Stefano Dall'Arzere** (Padova, notizie dal 1540 al 1575), che li realizzò nel 1559.

Il **restauro** del dossale è stato preceduto da una complessa operazione di **smontaggio**: dopo aver velinato le superfici a rischio di lesione, l'opera è stata tagliata in dodici blocchi, tre per ciascuno degli ordini di decorazione, che opportunamente imballati sono stati trasportati dalla sede di piazza del Santo all'Oratorio di San Rocco. Qui è stato ricomposto e sottoposto a interventi di consolidamento e di rimozione dei depositi superficiali incoerenti e coerenti, delle sostanze sovrapposte nel corso di precedenti restauri e delle stuccature parzialmente decoese. Sono state quindi sigillate le linee di taglio, stuccate e integrate pittoricamente lacune e abrasioni. Anche gli affreschi sono stati oggetto di consolidamento e di pulitura; eliminate le vecchie ridipinture dove sussistevano sufficienti parti originali, sono state stuccate le lacune ed effettuate integrazioni pittoriche per il recupero delle zone abrase. Le operazioni sono state interamente condotte dalla R.W.S. S.r.l. Restauro e conservazione opere d'arte di Vigonza (Padova), con l'appoggio di ditte specializzate per quanto riguarda lo smontaggio, il trasporto e il rimontaggio del manufatto. Nell'eseguire gli interventi Romano Cavaletti e Daniela De Zuccato, rispettivamente direttore tecnico e responsabile del cantiere per la ditta R.W.S. S.r.l., hanno seguito nei lavori le indicazioni della Direzione dei Musei, assistita nel progetto da Irene Salce.

Lo smontaggio del dossale e il suo restauro sono stati preceduti da una **campagna di analisi**: termografia, pacometria, ultrasuoni, radar ed endoscopia a cura della ditta R.C.L. di Carlo Lugnani Doria di Camisano Vicentino (Vicenza); rilievo 3D ad alta risoluzione con strumentazione a scansione laser e fluorescenza a raggi X eseguiti rispettivamente dal Dipartimento dei Beni Culturali e dal Dipartimento di Scienze Chimiche dell'Università degli Studi di Padova; osservazione allo stereomicroscopio, microscopia ottica ed elettronica e microspettrofotometria di assorbimento infrarosso condotte dall'Istituto di Chimica Inorganica e delle Superficie del CNR di Padova. Quest'ultimo ha effettuato tali analisi anche sugli affreschi, sottoposti altresì a diagnostica termografica (Istituto per le Tecnologie della Costruzione del CNR di Padova) e acustica (Istituto di Acustica e Sensoristica "O. M. Corbino" del CNR di Roma).

Restauro del dossale d'altare di Tiziano Minio e degli affreschi di Stefano Dall'Arzere

Padova, Oratorio di San Rocco, via Santa Lucia
Orario: 9.30-12.30 / 15.30-19.00

Chiusura: lunedì non festivi, Natale, Santo Stefano, Capodanno, 1 maggio

Biglietti: intero euro 3,00; ridotto euro 2,00

Info: tel. 049/8204513

musei@comune.padova.it

<http://padovacultura.padovanet.it>